
Francia, via libera del governo a messe e cerimonie religiose. Vittoria della libertà di culto



Immagine non disponibile

È la vittoria della libertà di culto in Francia. Con effetto immediato e cioè da sabato 23 maggio, messe e cerimonie religiose possono riprendere in tutto il Paese. Lo ha annunciato il ministro degli Interni, Christophe Castaner, dopo una riunione con i responsabili di culto durante la quale si sono concordate le misure da adottare per garantire la sicurezza sanitaria dei fedeli. La decisione, in realtà, è stata imposta al governo dopo che il Consiglio di Stato ha ordinato lunedì scorso di revocare entro un periodo di “otto giorni” il divieto totale di celebrazione pubblica del culto contenuto nel decreto di deconfinamento dell’11 maggio. Disinfezione delle mani, distanza fisica di almeno 1 metro tra due persone, mascherina obbligatoria, controlli all’ingresso: le cerimonie religiose potranno riprendere alle condizioni stabilite da un nuovo decreto pubblicato sulla “gazzetta” francese ed entrato immediatamente in vigore. Questo testo integra un decreto dell’11 maggio sulle misure per combattere Covid-19 nel contesto dello stato di emergenza sanitaria. Nelle “linee guida”, il governo invita alla prudenza. “Le cerimonie di culto sono riunioni o incontri che espongono i loro partecipanti a un rischio di contaminazione che sale nella misura in cui si svolgono in uno spazio chiuso, di dimensioni limitate, per un periodo di tempo importante, con un gran numero di persone, accompagnati da preghiere recitate ad alta voce o canti, gesti rituali che coinvolgono il contatto”. Per questi motivi, pur dando l’assenso, il governo invita al massimo e rigoroso rispetto delle misure di sicurezza sanitaria.



Immagine non disponibile